

NOMADELFIA E LA DIOCESI DI GROSSETO

Nomadelfia, 26 aprile 2018

Giovedì 10 maggio 2018 il Papa si recherà in visita pastorale a Nomadelfia, dove incontrerà la Comunità fondata da don Zeno Saltini. Subito dopo si trasferirà a Loppiano, vicino Firenze, nella diocesi di Fiesole, dove visiterà la Cittadella Internazionale del Movimento dei Focolari. La visita a Nomadelfia, in particolare, rappresenterà la terza visita di un Pontefice a Grosseto. La prima è avvenuta nel XII secolo con papa Innocenzo II, che in seguito decise di trasferire la sede vescovile da Roselle a Grosseto. La seconda avvenne ben otto secoli dopo, il 21 maggio 1989, quando giunse pellegrino in Maremma Giovanni Paolo II, che nell'occasione visitò anche Nomadelfia.

La Diocesi di Grosseto, sede vescovile dal 9 aprile 1138, si trova interamente all'interno dei confini amministrativi della provincia di Grosseto: si estende su una superficie di 1239 km quadrati e raccoglie complessivamente 134.342 abitanti, distribuiti su 50 parrocchie. Conta poco meno di 60 preti secolari, venti religiosi, una trentina di religiose, 4 seminaristi. La comunità di Nomadelfia si trova appunto all'interno della diocesi, a 8 km dal centro di Grosseto. Il primo nucleo della comunità si formò in provincia di Modena nel 1931, per poi trasferirsi in Maremma nel 1949 grazie alla contessa Albertoni Pirelli, che donò a don Zeno la tenuta agricola dove tuttora si svolgono la maggior parte delle attività comunitarie. **La benedizione ufficiale da parte della Chiesa a questa piccola comunità, la cui vita si ispira in modo radicale al Vangelo, è avvenuta il 15 agosto del 1954, con l'approvazione della Costituzione di Nomadelfia da parte della Santa Sede. Benedizione confermata nel 1962, anno in cui la stessa Nomadelfia viene eretta a parrocchia, la prima parrocchia comunitaria della storia della Chiesa. Pochi anni fa, nel 2012, un ulteriore passo in avanti: mons. Franco Agostinelli, allora Vescovo di Grosseto, concede alla popolazione dei Nomadelfi di ospitare l'eucarestia nei gruppi familiari, come a voler confermare la fiducia che la Chiesa nutre nei confronti del carisma di don Zeno. Una stima che si può rintracciare anche nelle parole di mons. Rodolfo Cetoloni, oggi vescovo di Grosseto: "Quella di papa Francesco a Nomadelfia si inserisce nel solco delle visite che il Santo Padre ha effettuato a luoghi-simbolo di una fede incarnata nelle vicende liete e dolorose del nostro Paese nel corso del secondo '900. Luoghi di profezia, in cui carismi e diverse modalità di vivere il cristianesimo fanno intravedere in modo chiaro che il Vangelo non è utopia, ma una strada possibile, anzi l'unica strada che conduca davvero alla piena realizzazione umana. Tra questi luoghi di profezia c'è sicuramente Nomadelfia, una realtà ben in-**

nestata nella Chiesa di Grosseto. Ecco perché mi preme che ognuno di noi sia stimolato dalla visita del Papa a porre lo sguardo sulle ragioni per cui Francesco viene in visita pastorale in mezzo a questo popolo. La sua visita deve diventare per tutti l'occasione per cogliere i contenuti che il Papa desidererà sottolineare, per riproporceli come esperienza da approfondire nella nostra vita di fede e di comunità".